

Il PCI propone: ASSEMBLEA REGIONALE PER IL PIANO DI SVILUPPO

Risoluzione del Comitato regionale — Alla Assemblea dovrebbero partecipare Comuni e Province

Il Comitato regionale del PCI, nella sua ultima riunione, ha esaminato lo sviluppo del Piano del Partito e del movimento democratico in relazione alla battaglia per la programmazione democratica al dibattito iniziato in Parlamento sul Piano Pieraccini. Il Comitato regionale ha sottolineato che solo un movimento agitato ed articolato per la soluzione delle più pressanti questioni sociali potrà imporre scelte qualitativamente diverse da quelle che si compiono col Piano quinquennale proposto dal governo. Solo una vigorosa pressione unitaria potrà imporre il ricominciamento del carattere democratico della programmazione, per farne lo strumento del rinnovamento economico e sociale del Paese.

Un contributo decisivo al successo di questa battaglia viene dallo sviluppo delle lotte sindacali in corso, nelle quali i comunisti impegnano tutto il loro slancio. Ma, oltre a questo, occorre che si sviluppino appampanimenti del movimento dei disoccupati e delle popolazioni per nuove fonti di lavoro e per lo immediato impiego di tutti gli stanzianti già deliberati dai vari amministrazioni statali e locali, e la organizzazione della lotta popolare attorno alla riforma urbanistica, sanitaria, scolastica, per la rapida applicazione della legge Compagnoni per il riscatto della coltura e dell'edilizia e per una politica di sostegno e sviluppo dell'azienda contadina.

Lo Stato dell'economia del Lazio, caratterizzato dal permanere di forti aliquote di disoccupati e di ampie zone di sottosviluppo, dalla disgregazione e dal decadimento di vasti territori montani, dall'approfondimento della crisi organica dell'agricoltura, ripropone con drammaticità a tutto il movimento democratico la lotta unitaria per il piano di sviluppo economico regionale. Le riserve espresse dal Comitato regionale per la programmazione sul piano pluriennale di coordinamento degli interventi, lo sviluppo del Mezzogiorno sono state una nuova testimonianza di questa necessità e hanno messo in luce, soprattutto, il ruolo fondamentale che deve essere assunto dai Consigli provinciali e comunali nella elaborazione di una politica di programmazione.

Il Comitato regionale del PCI rivolge un invito agli altri partiti, alle organizzazioni sindacali e contadine, alle associazioni cooperative, perché — nel momento in cui si annunciano decisioni destinate a influire profondamente sullo sviluppo futuro dell'economia nazionale e del Lazio — sia affrontata, col concorso e l'impegno di quanti già nella prima assemblea dei Consigli provinciali ne gettarono le premesse, la elaborazione del piano «comunitario regionale». Per questo il PCI propone che venisse convocata al più presto una **Assemblea regionale dei Comuni e delle Province** per fissare le linee del piano di sviluppo regionale.

Il Comitato del PCI impegna i gruppi consiliari comunisti ad operare tempestivamente, nell'intesa con gli altri partiti, per realizzare questo importante obiettivo politico.

Con Ingrao e Trivelli Domenica manifestazione all'Adriano

E' iniziata la attività delle sezioni per la preparazione della manifestazione del 9 ottobre, all'Adriano, nel corso della quale parleranno i compagni Ingrao e Trivelli, mentre si sviluppano le iniziative per la stampa comunista.

I compagni di Labaro, di Villa Ceriosa, di Trullo, hanno raggiunto il 100%, mentre Camporotondo ha raggiunto la cifra di 650 mila lire.

Tredici feste dell'Unità avranno luogo oggi. Al Tiburtino alle 10,30 Edoardo D'Onofrio e Giulio C. Italiani presenteranno la pubblicazione «Il Comunisti e la località» nella sezione (via Tiburtina 221).

Nel pomeriggio si svolgono diverse manifestazioni culturali.

A Cinecittà le manifestazioni sono iniziate ieri sera. Oggi, alle 19, Edoardo D'Onofrio parlerà alla Circonvallazione Subaugusta. Prima e dopo il comizio si svolgerà uno spettacolo.

La festa di Trastevere si aprirà a piazza San Cosimato. Nella mattinata gare. Nel pomeriggio lo spettacolo «Chitarre contro la guerra» e la proiezione di un film. Alle 18 parlerà Renzo Trivelli. A Vesuvio il Festival si concluderà oggi alle 18,30 con la proiezione di un film e di un documentario sull'Unità.

Altre feste: a Borghesana (ore 10) parlerà Enzo Lapicicella; a Quarto Miglio (ore 19) Maria Micheli; a Monteverde Nuovo (ore 17) Cesare Fredduzzi; a Ciampino alle 10 parlerà Aldo Natali; alle 10 a Segni parlerà Pio Marconi; ad Ardea (9,30) presso il cinema parlerà G. Fusco; a Valmontone (ore 17) B. Bracci Torsi; a Borghetto Lanuvio, ore 17,30, Ceccaroni; a Cisterna (Francia) alle 18 parlerà O. Nannuzzi.

Comizio per la pace a San Basilio

Questa mattina alle ore 10 a San Basilio avrà luogo un comizio organizzato dal comitato romano per la pace del Vietnam. Parleranno R. Nardi del PSUP e A. Carracci del PCI.

Una delegazione del PCI visita il comprensorio

La «167» a Spinaceto: per ora c'è solo il collettore

Incontro al Tuscolano per i problemi del metrò

Una delegazione di consiglieri comunali e di dirigenti del PCI ha visitato ieri il comprensorio di Spinaceto, dove sono in corso i primi lavori per le opere di urbanizzazione dell'insediamento residenziale previsto dal piano di zona della «167». La delegazione era formata dai compagni Natali, Della Seta, Canale, Marconi, Tozzetti, dall'architetto Salzano e dal compagno Favelli del comitato cittadino del PCI.

La delegazione ha potuto constatare la sostanza, che sono stati eseguiti i lavori di riassetto del terreno e sono cominciate le opere per la costruzione del collettore e intorno al quale, a questo punto, si sta lavorando.

La delegazione ha avuto un incontro con il sindaco di Spinaceto, il quale ha espresso il suo interesse e la sua collaborazione per la costruzione del collettore e intorno al quale, a questo punto, si sta lavorando.

La delegazione ha avuto un incontro con il sindaco di Spinaceto, il quale ha espresso il suo interesse e la sua collaborazione per la costruzione del collettore e intorno al quale, a questo punto, si sta lavorando.

In vista l'aumento del prezzo di una merce-base

Latte a 140 lire il litro: è imminente la decisione

In un anno, una spesa di tre miliardi in più Riperussioni negative per la Centrale - Una nota della CdL

Il prezzo del latte sarà aumentato sino a 140 lire? La Camera del Lavoro, in una sua nota, afferma che dall'aumento dei lavori della Commissione provinciale consultata, prezzi risulta ormai chiaro che vi sarà un aumento e forse anche maggiore di 130 lire. Ciò significa che nell'anno prossimo la spesa dei romani per il consumo del latte subirà un aumento complessivo di 34 miliardi di lire. Il monte salari sarà ulteriormente decurtato per una cifra fra i due miliardi e mezzo e i tre miliardi di lire.

Verso l'aumento — sottolinea la nota della Camera del Lavoro — si sta rapidamente andando dopo avere respinto le richieste avanzate dall'organizzazione sindacale, che in Commissione aveva proposto, prima di ogni decisione, di procedere ad un esame differenziale dei costi tra le grandi e le piccole aziende, sia nella produzione che nella distribuzione, al fine di proporre prezzi differenziati per quantitativi di prodotto, allo scopo di favorire da un lato l'azienda contadina e dall'altro i piccoli venditori che svolgono un servizio di carattere pubblico per la distribuzione del latte nelle zone periferiche della città.

Per quanto riguarda il prezzo del latte alla produzione, la commissione ha fatto propri dei dati che la C.d.L. definisce arbitrari e assolutamente non argomentati, proposti dall'Ispeccatore dell'Agricoltura.

La prospettiva di un aumento, rimarca la C.d.L., è una scelta grave che favorisce il grande padronato agrario e monopolistico e che si ripercuoterà negativamente oltre che sul bilancio delle famiglie dei lavoratori (è il secondo «ritocco» in tre anni) anche sull'azienda municipalizzata.

Infatti l'aumento del prezzo del latte avrà una ripercussione negativa, costituisce un diversivo per non affrontare i veri problemi di ordine strutturale e lungi dal risolvere la crisi finanziaria in cui versa l'azienda, tenderà ad aggravarla in quanto è prevedibile sia un arresto del consumo, sia un aumento della concorrenza dei latte speciali, conservati, ecc. favorendo il padronato sul mercato dei grandi gruppi monopolistici.

Contro l'aumento e contro i metodi adottati a sostegno del provvedimento, la Camera del Lavoro esprime nella sua presa di posizione la propria netta opposizione ed invita i lavoratori e i sindacati a rafforzare tutte le iniziative per il blocco del prezzo del latte, a favore del potere di acquisto del salario. Nel contempo la C.d.L. sollecita l'attuazione del piano di riordino della Centrale come elemento di riduzione dei costi, di miglioramento produttivo, delle condizioni di lavoro dei dipendenti.

«Senza prove, basteranno gli indizi»

Nuovamente interrogato in carcere Bruno Rosati — La testimonianza di un ottico di Monteverde: non ha riparato lui gli occhiali del giovane sospettato — La salma di Lucia Caputo è stata trasportata a Barletta

La salma di Lucia Caputo è partita ieri mattina per Barletta. Ad accompagnare la donna alcuni parenti: non la madre, con la quale la giovane non aveva praticamente rapporti, non il padre, immobilizzato da un incidente stradale.

I funerali si sono svolti in forma privatissima e nessuno si è accorto della loro esistenza sul fargine davanti all'obitorio. Così è scomparsa una donna. La tragedia, più che i parenti dell'uccisa, riguarda ora i parenti dell'uomo sospettato dell'omicidio: la moglie, i quattro figli, i parenti, per i quali leggere i propri nomi sui giornali, vedere i loro

volti riprodotti in ogni posa — anche quando piangono — è una esperienza traumatica, che non dimenticheranno. E poi il sospetto, che cercano di allontanare con orrore: «Bruno non aveva praticamente rapporti, non il padre, immobilizzato da un incidente stradale».

E intanto il giovane è in galera, ormai da sei giorni, sottoposto a continui interrogatori del magistrato, senza poter vedere nessuno, senza poter cercare aiuto. Solo contro una serie di indizi, forse esatti, forse senza fondamento, contro i quali si lotta con accanimento, senza vedere di un millimetro dalla sua linea di difesa. E' colpevole? E' difficile giudicare stando fuori, conoscendo le cose solo attraverso il filtro del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Più certo che abbia ucciso lui, Lucia Caputo: ma se fosse innocente?

Il portatore dei carabinieri, in una delle solite fugaci apparizioni davanti ai giornalisti, ha confermato l'attimo in cui Rosati è venuto al Nucleo. I rapporti informativi che abbiamo già presentato al magistrato, ai diretti ordini del quale ci muoviamo — è stato precisato — accusano chiaramente Bruno Rosati. Non abbiamo dubbi: siamo convinti che il colpevole è lui. Una lunga serie di indizi, che non possiamo rivelare per non compromettere il seguito delle indagini, ci hanno portato a questa conclusione. Gli interrogatori che continueranno a fare, i vari accertamenti, servono solo a chiarire dei punti forse trascurati, ma non cambieranno le nostre conclusioni.

Ieri, finalmente, è stato interrogato un ottico di Monteverde che avrebbe potuto riparare quei famosi occhiali trovati in mano alla ragazza uccisa, e che erano certamente di Bruno Rosati. Orazio Candinò ha il negozio in via Ozzana, a pochi passi dall'abitazione nella quale la domestica lavorava. Naturalmente a pensare per primo a questo «caso» — non sono stati gli investigatori, ma i giornalisti. L'ottico ricorda di aver riparato degli occhiali a una ragazza claudicante, e guarda tra le vecchie ricevute rinvenute in una scatola di legno una lettera di una ragazza a Lucia Caputo: «Passo avere sbagliato nome — aveva detto ai cronisti —. Può accadere. Per essere sicuro dovevo vedere gli occhiali». Così, dopo averlo letto sui giornali del pomeriggio, i carabinieri hanno convocato il signor Candinò, gli hanno fatto vedere gli occhiali: non sono quelli che ha riparato lui.

I quesiti relativi a questo paio di lenti importantissimi ai fini della difesa di Rosati, non sono stati così risolti.

Per carabinieri e polizia gli occhiali sono un indizio gravissimo contro Bruno Rosati. Lui stesso ha infatti ammesso di averli avuti in dono da Lucia Caputo. Solo — e questo è stato confermato da sua moglie — che un stampetto si era rotto e lui li aveva restituiti alla ragazza perché gli accedeva riparo. Questo sarebbe accaduto in luglio, o poco prima. «Dopo — racconta ora Giuseppina Rosati — non credo che mio marito si sia più incontrato con Lucia. Io lo avevo detto di lasciarlo stare e lei non si era fatta più vedere da queste parti. Per quello che ne so io gli occhiali se li è tenuti Lucia o Riccardo: era innamorata di Bruno, poveretta».

Secondo la moglie del sospettato, insomma, gli occhiali avrebbero stati nella borsetta della ragazza. Perché, allora, la uccisa li stringeva tra le mani? Secondo il medico legale la morte è avvenuta tra le 20 e le mezzanotte: in piena notte. E non ha senso mettere lenti allentate di notte. «Lì aveva Bruno Rosati, all'abitazione della maglietta», dicono i carabinieri.

Ma appare ugualmente improbabile che dopo aver ucciso, dopo aver sottratto i soldi, aver chiuso la borsetta, aver ricomposto gli abiti della ragazza, egli si sia dimenticato gli occhiali di un biglietto in tasca. Inoltre (altro punto non ancora chiarito dalle indagini) la ragazza ha preso l'autobus per la stazione, quel pomeriggio alle 19, e a quell'ora il Rosati era in casa dei parenti della moglie, dove fu visto anche da Maria Palandra e da suo marito.

E ancora: possibile che Bruno Rosati fosse l'unica amico di macchina, lui, un uomo sposato, di questa ragazza venuta a Roma (e non lo nascondeva) per trovare un marito, un qualsiasi, insomma, gli occhiali non erano a Barletta? Possibile che dopo aver saputo che Bruno Rosati gli quale non nea di aver avuto rapporti con lei, per un certo tempo dopo aver saputo che era sposato non l'abbia lasciato per un altro? Interrogati, questi, che per i carabinieri non meritano risposta. Loro sono convinti. Il magistrato, al quale spetta l'ultima parola, ha ancora 48 ore per decidere.



Maria Palandra.



Orazio Candinò.

Delegazione in Comune Sospesi gli sfratti a Prima Porta

Gli sfratti a Prima Porta, che avrebbero dovuto cominciare domani mattina, sono stati sospesi. La comunicazione è stata data ieri mattina in Comune ad una delegazione del Pci, che ha chiesto all'amministrazione, oltre alle 18 mensilità di affitto, la garanzia che entro tre anni le loro famiglie potranno ottenere una casa del Pci.

Vi è inoltre il problema delle famiglie di Prima Porta sistemate, dopo l'alluvione dell'anno scorso, negli alberghi. Anche a queste famiglie il Comune dovrebbe versare 18 mensilità di affitto e garantire entro tre anni un alloggio popolare.

alle rimanenti la Giunta ha proposto un sussidio di 18 mensilità di affitto. Gli abitanti di Prima Porta che rimarranno fuori dagli alloggi dell'Icp e del Comune, hanno chiesto all'amministrazione, oltre alle 18 mensilità di affitto, la garanzia che entro tre anni le loro famiglie potranno ottenere una casa del Pci.

Vi è inoltre il problema delle famiglie di Prima Porta sistemate, dopo l'alluvione dell'anno scorso, negli alberghi. Anche a queste famiglie il Comune dovrebbe versare 18 mensilità di affitto e garantire entro tre anni un alloggio popolare.

Tra 48 ore la Procura decide sul delitto della via Flaminia

Ancora ottimisti gli investigatori

«Non conosco il mio aggressore»

Raffaele Di Chio è stato ricoverato in gravi condizioni — «Non conosco il mio aggressore» — In agosto con due amici venne arrestato dopo aver tentato di svaligiare una gioielleria

Accoltellato: da un mese era in libertà provvisoria

Protagonista di una spericolata fuga



Raffaele Di Chio.

Libero ma in attesa di un processo che lo vede accusato di tentato omicidio, associazione a delinquere, e una serie di furti, un giovane è stato accoltellato ieri, poco dopo l'una del pomeriggio, a pochi passi dalla sua abitazione al Tiburtino Ora e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato lesioni all'arteria sinistra, all'ascella, al braccio.

Il protagonista dell'episodio, Raffaele Di Chio, 22 anni, originario di Monteverde, è stato arrestato in agosto, dopo un tentativo di svaligiare una gioielleria, ma è in libertà provvisoria, nonostante la gravità delle accuse che gli sono state mosse. Senza il provvedimento di «clemenza» sarebbe dovuto essere rinchiuso in carcere per 2 mesi, per il quale venne arrestato, è accaduto che mesi fa, esattamente nella notte tra il 10 e l'11 agosto, il giovane arriva con due amici in via Monte Cerviatto, a Valmontone, a bordo di una Giulia rubata. La cui targa originale era stata coperta con una di cartone. L'induzione, a questo punto, era quella di svaligiare una gioielleria, ma i movimenti dei tre vennero notati da un gruppo di notabili (erano le due) che fecero un ultimo tentativo di arresto, riuscendo, davanti al banco di un «commercio», L'allarme, così, arrivò alla sala operativa della questura prima ancora che il colpo venisse sparato a termine: e quando arrivò la «maniera» Di Chio e soci non potevano neppure usare la vettura con la quale erano arrivati, perché non avevano i documenti e sulle loro tracce, trasportato in ospedale. Era stato aggredito in via Monte Cerviatto, in un appartamento vuoto dove il giovane lavorava come manubrio. A quanto sembra sono arrivati quattro giovani, e subito dopo è scoppiata una lite. La lite non è stata uita anche da alcuni passanti.

Raffaele Di Chio, come si è visto, è in libertà provvisoria, nonostante la gravità delle accuse che gli sono state mosse. Senza il provvedimento di «clemenza» sarebbe dovuto essere rinchiuso in carcere per 2 mesi, per il quale venne arrestato, è accaduto che mesi fa, esattamente nella notte tra il 10 e l'11 agosto, il giovane arriva con due amici in via Monte Cerviatto, a Valmontone, a bordo di una Giulia rubata. La cui targa originale era stata coperta con una di cartone. L'induzione, a questo punto, era quella di svaligiare una gioielleria, ma i movimenti dei tre vennero notati da un gruppo di notabili (erano le due) che fecero un ultimo tentativo di arresto, riuscendo, davanti al banco di un «commercio», L'allarme, così, arrivò alla sala operativa della questura prima ancora che il colpo venisse sparato a termine: e quando arrivò la «maniera» Di Chio e soci non potevano neppure usare la vettura con la quale erano arrivati, perché non avevano i documenti e sulle loro tracce, trasportato in ospedale. Era stato aggredito in via Monte Cerviatto, in un appartamento vuoto dove il giovane lavorava come manubrio. A quanto sembra sono arrivati quattro giovani, e subito dopo è scoppiata una lite. La lite non è stata uita anche da alcuni passanti.

Il ferimento è avvenuto alle 13,20 o poco prima. A quell'ora una donna ha visto il giovane insanguinato, appoggiato al portone della sua abitazione, in via delle Isole Cuzulane, 139. Ha chiesto aiuto a un automobilista e il ferito è stato così soccorso e trasportato in ospedale. Era stato aggredito in via Monte Cerviatto, in un appartamento vuoto dove il giovane lavorava come manubrio. A quanto sembra sono arrivati quattro giovani, e subito dopo è scoppiata una lite. La lite non è stata uita anche da alcuni passanti.

Ricoverato in gravi condizioni

Operaio della Fiorentini precipita da dieci metri

Un operaio della Fiorentini è precipitato nel vuoto da oltre 10 metri: immediatamente soccorso e trasportato al Policlinico, è stato ricoverato in gravi condizioni. La disgrazia è avvenuta ieri mattina alle 7,40, dieci minuti dopo l'inizio del lavoro. Aldo Zenoni, 42 anni, doveva piazzare un cavo telefonico e si è issato lungo una scala, sino ad un'altezza di oltre dieci metri.

Improvvisamente la scala si è inclinata ed è precipitata; sotto gli occhi dei compagni di lavoro, lo Zenoni è piombato nel vuoto, abbattendosi su un tratto sterrato.

Gli altri operai lo hanno soccorso e con un'aiuto di passaggio lo hanno accompagnato al Policlinico.

Aldo Zenoni guarirà, salvo complicazioni, in quattro mesi.

Rubano la cassa con 11 milioni mentre gli impiegati pranzano

In pieno giorno alcuni ladri, penetrati in un ufficio vicino Porta Cavallotti hanno asportato una cassetta contenente quasi undici milioni. Il furto è stato denunciato da Cesare Andreuzzi, titolare della Società Immobiliare Luce, che ha la sede in via Misero 9. I ladri sono penetrati nel l'ufficio verso le 13,30 approfittando dell'assenza degli impiegati. Sono riusciti a entrare nell'ufficio passando per il cortile interno della casa, senza essere visti, e ad andare a quello della società. Dopo aver messo sotto una tavola un tavolo con un computer tutto l'ufficio si sono impadroniti della cassetta contenente undici milioni e 600 mila lire in assegni e oltre 4 milioni in contanti.

Decisioni del Direttivo della CCdL

Il Comitato direttivo della Camera sindacale del Lavoro di Roma e provincia ha provveduto alla cooptazione dei compagni Teodoro, De Filippo, Di Giacomo, Madesti, Fabrizio, Di Magnano, Rota e Pasquale e, successivamente, alla elezione nel Comitato Esecutivo dei compagni Renato Teodoro, Luciano Betti, Franco De Filippo e Paolo Mattioli.

Il Comitato direttivo, inoltre, preso atto della elezione del compagno Mario Pochetti a segretario regionale della C.G.I.L. e delle sue conseguenti dimissioni e della segreteria della Camera del Lavoro di Roma, dopo aver rivolto al compagno Pochetti un caloroso ringraziamento per la attività da lui prestata nell'organizzazione sindacale romana, ha eletto nella segreteria, il compagno Teodoro, segretario generale, Aldo Zenoni segretario generale aggiunto, Agostino Marianetti, segretario Sergio Loffredi, Mario Mezzanotte, Santino Picchetti e, successivamente, il Comitato direttivo della FIOV provinciale accogliendo la richiesta di Rosati, ha deciso di mettere a disposizione il compagno Picchetti, ha eletto a proprio segretario responsabile il compagno Mario Roscini e a nuovo membro della segreteria il compagno Giorgio, dirigente sindacale dell'OML. La segreteria della FIOV risulta, quindi, così composta: Roscini segretario generale, Picchetti segretario generale aggiunto, Di Pasquale, Oreste Pagano.

il partito

CONVOCAZIONI — Ardea, ore 9,30 (tema Ardea) con Fucini; Segni, ore 10, con P. Marconi; Anticoli, ore 17, con O. Mancini e Mammucari; Subiaco, ore 19, assemblea del comitato provinciale; Casape (Cinema Castello) ore 9,30, manifestazione su «Gli emiliani e i coloni per discutere la applicazione della legge sull'affrancamento della terra». Parleranno M. Mammucari e O. Mancini.

PROPAGANDA — Informiamo le sezioni di partito, di ritirare materiale di propaganda presso i centri zona.

F.G.C.I. — Questa mattina alle ore 10 nella sezione di Cinecittà, nel quadro della festa dell'Unità si terrà una manifestazione di giovani, interverrà il compagno Marcello Letti segretario della FGCR. Domani alle ore 18 è convocata la commissione femminile della FGCR con Carla Dupé.

Segnaletica: sciopero al completo

I lavoratori addetti alla segnaletica stradale hanno scioperato per tutta la giornata, astenendosi dal lavoro sia nei turni di giorno che in quelli di notte. Lo sciopero è stato totale, al 100 per cento.

La protesta era stata decisa dall'assemblea del personale, dopo che il Campidoglio non aveva risposto alla richiesta di ricevere una delegazione sindacale per esaminare le rivendicazioni di carattere salariale e normativo della categoria.

Arredamenti per cucina

ARREDAMENTI PER CUCINA SERIE "Raffaello". LINEA ARMONIOSA-COLORI SOBRRI. Completamente in Formica. Progettata per facilitare il pagamento. CONCESSIONARIA ESCLUSIVA.

VIA LUISA DI SAVOIA, 12-12A-12B (Piazzale Flaminio) VIA ALESSANDRIA, 220A (Angolo Via Navona) VIA STOPPANI, 12-14-16 (P. Ungheria - fronte Cinema Astoria)

Arredamenti per cucina

ARREDAMENTI PER CUCINA SERIE "Raffaello". LINEA ARMONIOSA-COLORI SOBRRI. Completamente in Formica. Progettata per facilitare il pagamento. CONCESSIONARIA ESCLUSIVA.

VIA LUISA DI SAVOIA, 12-12A-12B (Piazzale Flaminio) VIA ALESSANDRIA, 220A (Angolo Via Navona) VIA STOPPANI, 12-14-16 (P. Ungheria - fronte Cinema Astoria)

Arredamenti per cucina

ARREDAMENTI PER CUCINA SERIE "Raffaello". LINEA ARMONIOSA-COLORI SOBRRI. Completamente in Formica. Progettata per facilitare il pagamento. CONCESSIONARIA ESCLUSIVA.

VIA LUISA DI SAVOIA, 12-12A-12B (Piazzale Flaminio) VIA ALESSANDRIA, 220A (Angolo Via Navona) VIA STOPPANI, 12-14-16 (P. Ungheria - fronte Cinema Astoria)

ARREDAMENTI PER CUCINA SERIE "Raffaello". LINEA ARMONIOSA-COLORI SOBRRI. Completamente in Formica. Progettata per facilitare il pagamento. CONCESSIONARIA ESCLUSIVA.

VIA LUISA DI SAVOIA, 12-12A-12B (Piazzale Flaminio) VIA ALESSANDRIA, 220A (Angolo Via Navona) VIA STOPPANI, 12-14-16 (P. Ungheria - fronte Cinema Astoria)